

il foglio della settimana

14 Marzo 2021 QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA



Prima Lettura 2 Cr 36,14-16.19-23

Dal secondo libro delle Cronache

In quei giorni, tutti i capi di Giuda, i sacerdoti e il popolo moltiplicarono le loro infedeltà, imitando in tutto gli abomini degli altri popoli, e contaminarono il tempio, che il Signore si era consacrato a Gerusalemme. Il Signore, Dio dei loro padri, mandò premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri ad ammonirli, perché aveva compassione del suo popolo e della sua dimora.

Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le sue parole e schernirono i suoi profeti al punto che l'ira del Signore contro il suo popolo raggiunse il culmine, senza più rimedio. Quindi i suoi nemici incendiarono il tempio del Signore, demolirono le mura di Gerusalemme e diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e distrussero tutti i suoi oggetti preziosi. Il re dei Caldei deportò a Babilonia gli scampati alla spada, che divennero schiavi suoi e dei suoi figli fino all'avvento del regno persiano, attuandosi così la parola del Signore per bocca di Geremia: «Finché la terra non abbia scontato i suoi sabati, essa riposerà per tutto il tempo della desolazione fino al compiersi di settanta anni».

Nell'anno primo di Ciro, re di Persia, perché si adempisse la parola del Signore pronunciata per bocca di Geremia, il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, che fece proclamare per tutto il suo regno, anche per iscritto: «Così dice Ciro, re di Persia: "Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra.

Egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio a Gerusalemme, che è in Giuda.

Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il Signore, suo Dio, sia con lui e salga!"».

Salmo Responsoriale Salmo 136

***Il ricordo di te, Signore,
è la nostra gioia.***

Lungo i fiumi di Babilonia,
là sedevamo e piangevamo
ricordandoci di Sion. Ai salici di quella terra
appendemmo le nostre cetre.

Perché là ci chiedevano parole di canto
coloro che ci avevano deportato,
allegre canzoni, i nostri oppressori:
«Cantateci canti di Sion!».

Come cantare i canti del Signore
in terra straniera?

Se mi dimentico di te, Gerusalemme,
si dimentichi di me la mia destra.

Mi si attacchi la lingua al palato
se lascio cadere il tuo ricordo,
se non innalzo Gerusalemme
al di sopra di ogni mia gioia.

Seconda Lettura Ef 2,4-10

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati. Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù. Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo.

Canto al Vangelo

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito; chiunque crede in lui ha la vita eterna.

Vangelo Gv 3,14-21

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.

Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

+ DOMENICA 14 MARZO QUARTA DI QUARESIMA

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Ferretti) **in Chiesa**

10.00 Santa Messa (Pro populo; Angela e Mario Marzorati; Scrofani Sebastiano (Nando)) **all'Oratorio** (*anche in diretta streaming*)

All'offertorio raccogliamo stracci per la pulizia e spugne per il Centro di primo Ascolto delle Caritas parrocchiali

17.45 Vespri e S. Messa (Viola Passera) **in Chiesa**

LUNEDI' 15 MARZO

07.45 Lodi e S. Messa (Adriana)

16.15 Vespri e S. Messa (intenzione offerente)

MARTEDI' 16 MARZO

07.45 Lodi e S. Messa (Ravassi Cleofe)

16.15 Vespri e S. Messa (Maria e Giuseppe; Gino Coreggi)

MERCOLEDI' 17 MARZO

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Colleoni)

16.15 Vespri; S. Messa (Maria)

Catechesi quaresimale "**PATRIS CORDE**"

San Giuseppe: padre nell'ombra - *La Natività di Giotto*

ore **08.30, 15.30 e 20.30** in chiesa parrocchiale

GIOVEDI' 18 MARZO

07.45 Lodi e S. Messa (Enrica e Mario)

16.15 Vespri e S. Messa (Ferràgina Teresa, Mario e Francesco Falcone)

VENERDI' 19 MARZO

SAN GIUSEPPE SPOSO DELLA BEATA VERGINE MARIA

FESTA PATRONALE

(La Messa delle 08.00 è sospesa)

ore 10.00 Santa Messa in Chiesa con i sacerdoti nativi e che hanno prestato servizio in Parrocchia, presieduta da don Giandomenico Epis, con la presenza delle Autorità Civili

16.30 Santa Messa all'Oratorio in particolare con i ragazzi

20.30 Santa Messa in Chiesa

SABATO 20 MARZO

07.45 Lodi e S. Messa (Tengattini Bruno e Fratus Marisa)

17.45 Vespri e S. Messa (Gamba Alessandro; Mario, Elisa Maggi e Signorelli Mario; Carlo Mologni; D'Adda Ferdinando) **in Chiesa**

+ DOMENICA 21 MARZO QUINTA DI QUARESIMA

07.45 Lodi e S. Messa (Pro popolo) **in Chiesa**

10.00 Santa Messa (Lollo Saverio; Cividini Sergio, Ferrari Giacomina e Eugenia) **all'Oratorio CON LA FESTA DEL PAPÀ** (anche in diretta streaming)

All'offertorio raccogliamo ammorbidente per lavatrice per il Centro di primo Ascolto delle Caritas parrocchiali

17.45 Vespri e S. Messa (Mazzola Giuliano e Teresina) **in Chiesa**

Giovedì 25 Marzo

Catechesi quaresimale: "Il Crocifisso" di Salvador Dalí
ore 08.30, 15.30 e 20.30 in chiesa parrocchiale

Venerdì 26 Marzo

"Amare la vita dove la vita ... accade"

VIA CRUCIS CON LE SETTE PARROCCHIE DI DALMINE
ore 20.30 presso l'Arca dell'Oratorio di san Giuseppe

SETTIMANA SANTA 2021

28 Marzo

DOMENICA DELLE PALME

SS. Messe ore 08.00 (in Chiesa) - 10.00 (all'Oratorio) - 18.00 (in Chiesa).

Non ci sarà la processione con gli ulivi

In Chiesa e all'Oratorio si potrà prendere l'Ulivo Benedetto.

Quest'anno non sarà portato nelle case.

Domenica laetare

Chissà perché Gesù non ha raccontato una parabola sul concime. Certo non è un'immagine molto spettacolare o attraente. Eppure è un'immagine che esprime molto bene il processo della salvezza.

Io, mi perdoni Gesù, l'avrei raccontata più o meno così: il regno di Dio è come il letame che può trasformare i rifiuti in preziose risorse.

La domanda bizzarra mi viene suggerita mentre ascolto alla radio la presentazione di un libro scritto da un giovane coltivatore che si chiama Matteo Cereda. Il libro si intitola "Mettete un orto sul vostro balcone".

Nel periodo del lockdown, dice l'autore molti si sono applicati con passione alla coltivazione. Anche chi vive in città e non ha a disposizione la terra del giardino può inventarsi coltivatore sul balcone di casa propria. Nel libro spiega come fare con tutte le attenzioni necessarie.

In un capitolo del libro parla del compostaggio e ne tesse l'elogio come qualcosa di meraviglioso. Si tratta di una pratica ecologica, economica e realmente utile alle coltivazioni. Tramite questo semplice procedimento possiamo trasformare dei rifiuti, gli scarti organici del giardino e della cucina, in una preziosa risorsa. Dice Cereda: non ci siamo inventati niente... Questo procedimento simula quello che avviene in natura: le foglie cadono dagli alberi, le deiezioni e altri resti animali rimangono sul terreno e degradandosi diventano nutrimento per la terra. A operare questa magia sono una serie di microrganismi, che messi nella giusta condizione di operare vanno a trasformare materia vegetale in fertile nutrimento per le piante. L'importante è avere la pazienza di aspettare che sia pronto e impiegarlo ben maturo".

Ho pensato al concime, o meglio al letame, e immediatamente ho cominciato a giocare con le parole. Il vocabolario mi ammaestra: letame deriva dal verbo *laetare* che significa concimare o fertilizzare. Ma *laetare* significa anche rendere lieto, allietare. In senso figurato il letame è una grande sporcizia, il sudiciume, la depravazione, la corruzione, l'immoralità.

Al di là dell'agricoltura e dell'ecologia trovo molto interessante meditare sul fatto che a fertilizzare la mia vita sono proprio i rifiuti, la sporcizia. A rendere lieta la vita è il mio peccato. In questo senso sant'Agostino chiamava il peccato "felix culpa". Ma ovviamente non il peccato in se. Ma la Grazia della misericordia che agisce sul peccato e lo rende una risorsa.

Questo è il miracolo del perdono che aumenta la nostra gioia. Noi non smettiamo di essere peccatori, ma il nostro peccato, se c'è l'autentico pentimento, crea le condizioni perché la Grazia del Signore renda fertile la nostra vita.

Celebrare la *Domenica laetare* non significa allora essere banalmente spensierati, ma vivere l'esperienza che il Signore ci ama e ci perdona e che i nostri peccati possono addirittura farci crescere. C'è una gioia più intensa di quella che noi proviamo quando siamo perdonati?

Don Roberto